

Risoluzione del Parlamento europeo sulla crisi: le misure da adottare.

9 Febbraio 2011

La Commissione Bilancio della Camera dei Deputati ha approvato un Atto di indirizzo sulla Risoluzione del Parlamento europeo del 20 ottobre 2010 sulla crisi finanziaria economica e sociale:

“Raccomandazioni sulle misure e le iniziative da adottare””.

Nel testo vengono formulate alcune osservazioni riguardo alle azioni e le proposte legislative da portare avanti nei diversi ambiti, tra cui, in particolare:

Miglioramento del potenziale dell'economia dell'Unione:

- adozione di un **piano d'azione per migliorare l'accesso delle PMI ai mercati dei capitali** ed al credito, sviluppando una rete efficace di borse o di mercati regolamentati espressamente dedicati alle PMI e rendendo più adatti alle PMI gli obblighi di quotazione in borsa e di pubblicità, nonché le modifiche alle norme contabili per semplificare gli obblighi di informazione finanziaria e diminuire gli oneri amministrativi per le PMI;
- **Revisione degli orientamenti europei in materia di reti transeuropee di trasporto (TEN-T)** ed introduzione un quadro globale di finanziamento delle infrastrutture di trasporto, nonché altre azioni destinate a rimuovere gli ostacoli tecnici, amministrativi e normativi che impediscono la realizzazione nell'UE di un unico sistema di trasporto transfrontaliero interconnesso;
- definizione di un quadro normativo per lo sviluppo dei partenariati pubblico-privato (PPP) che insieme alla concessione di servizi permetterebbero di mobilitare investimenti a lungo termine nel settore dell'energia, la gestione dei rifiuti o le infrastrutture di trasporto;
- proposta di direttiva volta ad istituire una base imponibile comune dell'imposta sulle società e revisione dell'attuale regime in materia di IVA;
- proposta sull'imprenditoria sociale per sostenere lo sviluppo di progetti di impresa innovativi sul piano sociale, utilizzando il rating sociale e l'etichettatura etica ed ambientale;
- proposta legislativa volta ad assicurare una maggiore simmetria nell'accesso agli appalti pubblici nei paesi industrializzati e nei grandi paesi emergenti.

Risorse per il rilancio della ripresa economica dell'UE:

- promozione dell'emissione di obbligazioni europee (*projetc bonds*) da parte di privati per il finanziamento di progetti europei e ricorso al bilancio dell'UE in misura superiore rispetto ad oggi al fine di rafforzarne il rating ed attirare i finanziamenti della Banca europea degli investimenti, delle altre istituzioni finanziarie e degli investitori privati sui mercati dei capitali;
- misure per stimolare gli investimenti privati, in particolare a lungo termine: creazione di incentivi per questo tipo di investimenti, riforma della gestione delle imprese, valutazione indipendente degli investimenti.

Introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie:

- avvio di uno studio volto a definire una proposta organica in materia, con esclusione dei titoli del debito pubblico nazionali ed emessi dalle istituzioni europee, con destinazione prioritaria delle entrate derivanti alla riduzione dell'indebitamento dei Paesi membri. La tassazione dovrebbe essere comunque oggetto di una disciplina omogenea da adottarsi in sede europea e da armonizzare a livello internazionale, assicurando l'invarianza del livello complessivo della pressione fiscale.

Aumento della coesione territoriale, regionale e sociale:

- previsione di misure volte a prevedere interventi finanziari specifici per aree caratterizzate da una situazione di oggettivo svantaggio economico, sociale e territoriale, quali, in particolare, le regioni insulari;
- concentrazione delle risorse disponibili su obiettivi ad alto valore aggiunto europeo non perseguibili a livello esclusivamente nazionale: competitività, innovazione, ricerca, sostegno alle piccole e medie

imprese.

Meccanismi per una governance economica europea efficace:

- istituzione di una Agenzia europea del debito, che prenda il posto dell'attuale Fondo europeo di stabilità finanziaria che potrebbe finanziare i titoli emessi dagli Stati membri;
- qualora per uno Stato sussista un eccessivo squilibrio macroeconomico, possibilità per lo Stato medesimo di esprimere le proprie valutazioni a riguardo, prima dell'eventuale adozione di raccomandazioni da parte del Consiglio;
- l'estensione della vigilanza agli squilibri macroeconomici deve consentire valutazioni tecnicamente fondate sulla qualità e sostenibilità dei processi di sviluppo, prevenendo eventuali tentativi di occultamento della reale situazione delle finanze pubbliche;
- migliore individuazione degli indicatori di rischio.

Stabilizzazione e riforma dei mercati finanziari:

- pieno utilizzo delle potenzialità offerte dal nuovo Sistema europeo di vigilanza finanziaria (ESFS), procedendo alla rapida adozione di uno o più quadri o «codici» di regole armonizzate (*single rulebook*) applicabili a tutte le istituzioni finanziarie e giuridicamente vincolanti per le autorità nazionali competenti, composti in via prevalente da norme europee direttamente applicabili, e solo in via residuale da norme nazionali;
- valutazione sull'istituzione di una un'agenzia europea indipendente di valutazione dei crediti e di attribuire alle Corti dei conti, in quanto organi indipendenti, competenze in materia di valutazione del debito sovrano;
- creazione di un sistema di vigilanza internazionale sull'operatività delle agenzie di rating;
- adozione di misure volte ad assicurare solidità e lo sviluppo delle banche regionali e locali, come le casse di risparmio, le banche popolari e le banche cooperative.

Si allegano:

- il testo della Risoluzione del Parlamento europeo
- il testo della Risoluzione approvata in Commissione

[2598-Risoluzione approvata.pdf](#)[Apri](#)

[2598-Risoluzione del Parlamento Europeo.pdf](#)[Apri](#)